

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro dell'Istruzione, della Università e della Ricerca

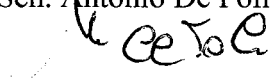
Premesso che:

- da notizie di stampa apprendiamo, non senza costernazione, di quanto sia difficoltoso l'inizio dell'anno scolastico per gli alunni disabili: quest'anno, più che in passato, a un numero altissimo di allievi disabili sono state assegnate meno ore rispetto a quelle richieste dalle relazioni mediche e le diagnosi funzionali;
- diversi uffici scolastici hanno concesso un monte ore per ogni scuola non andando oltre la proporzione di un docente per due alunni, anche con disabilità grave: l'allievo viene, pertanto, affiancato dall'insegnante di sostegno per non più di 11 ore settimanali alla primaria (anziché 22) e 9 ore a settimana nella scuola secondaria (anziché 18);
- sono sempre più numerose i ricorsi in tribunale da parte dei genitori per farsi riconoscere le ore settimanali previste dalla legge ma il danno agli alunni disabili non finisce qui perché vi sono, infatti, anche casi non isolati di più disabili collocati in classi troppo numerose per ospitarli: l'articolo 11 del Dpr n. 89/09 dice che "le classi iniziali delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado, ivi comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità sono costituite, di norma, con non più di 20 alunni";
- In questa situazione, questi primi giorni di anno scolastico si stanno trasformando in un vero incubo dal momento che mancano ancora all'appello molti dei circa 40mila docenti da assumere: 96mila coperti su quasi 140mila posti disponibili;
- indipendentemente, ed a volte nonostante, le questioni burocratiche legate alle difficoltà nel trovare una supplenza, resta emblematico il caso di due ragazzi disabili di Fiesse, in provincia di Rovigo, rimasti senza insegnanti di sostegno;

si chiede

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno indagare sull'episodio affinché si possa risolvere una situazione di ingiustizia garantendo agli scolari disabili, ed ai due in particolare, il diritto all'istruzione: la scuola deve occuparsi indifferentemente di tutti gli alunni con particolare riguardo ai soggetti più deboli e bisognosi di attenzione che non debbono pagare il prezzo di disguidi ed inefficienze amministrative, per poter continuare a ricevere quell'assistenza tanto necessaria a migliorare la già difficoltosa e precaria qualità della vita per chi è colpito da tale grave disabilità.

Sen. Antonio De Poli



Roma, 20 settembre 2016